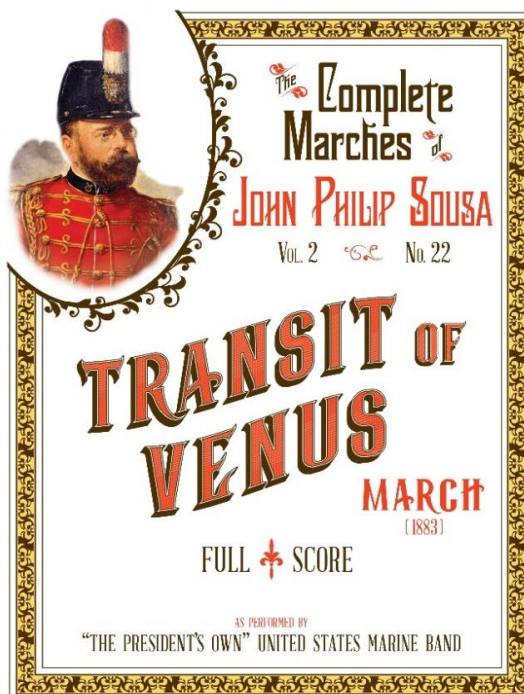


Luna e gli altri...

**1883: LA MUSICA SI ISPIRA
AL TRANSITO DI VENERE SUL SOLE**



Sono passati centoquarant'anni dall'esecuzione della marcia "Il transito di Venere", scritta da John Philip Sousa, che avvenne il 19 aprile 1883 a Washington DC, in occasione della dedizione di una statua al fisico Joseph Henry morto nel 1878.

Risulta lampante per l'astronomo il riferimento al raro e straordinario passaggio sul Sole del più luminoso dei pianeti, analizzato dagli scienziati nelle epoche più diverse per calcolare, tra il resto, la distanza che intercorre tra la Terra e il Sole, e per la cui osservazione, nella seconda metà dell'Ottocento, il Congresso americano aveva fatto significativi stanziamenti.

Il più recente fenomeno era avvenuto nel 1882 e, anche se non è certo che il compositore americano, di madre tedesca e padre di origine portoghese, vi abbia assistito, la sua eco era

stata talmente vasta da aver potuto ispirare, come già era avvenuto in passato con altri artisti, anche l'opera musicale celebrativa.

Ma perché Sousa si era riallacciato a questo allineamento astronomico per assolvere il compito che gli era stato commissionato dallo Smithsonian, ovvero onorare la memoria del primo segretario della prestigiosa istituzione scientifica statunitense?

Un particolare tratto biografico del musicista e scrittore, nato nel 1854, divenuto direttore della banda della Marina Militare statunitense e morto nel 1932, sembra poter gettare luce sulla sua scelta.

Secondo l'astrofisico Sten Odenwald, del Goddard Space Flight Center della NASA, Sousa era infatti un adepto della massoneria e come tale era incline a riconoscere un carattere mistico ed esoterico nei fenomeni naturali. Il passaggio di Venere potrebbe inoltre averlo affascinato in maniera specifica dal momento che, secondo credenze accettate anche nella massoneria, il Pianeta veniva associato col rame, elemento indispensabile per il motore elettrico di cui Joseph Henry era stato l'inventore. L'ora e la data della cerimonia di svelamento della statua non sarebbero state casuali, dal momento che il 19 aprile del 1883 alle quattro del pomeriggio sarebbero contemporaneamente tramontati - anche se non visibili agli occhi dei presenti - Venere e Marte e sorti, invece, la Luna e Urano, mentre Giove era allo zenit e Saturno aveva appena attraversato il meridiano.

La marcia composta da Sousa non ebbe grande fortuna ai suoi tempi e si perse addirittura traccia degli spartiti, anche a causa di un'inondazione. L'Autore, tuttavia, rinnovò il suo interesse in questo fenomeno astronomico scrivendo nel 1920 un romanzo ugualmente intitolato "Il transito di Venere". Fortunatamente l'oblio non è stato il destino della marcia di Sousa. Il ritrovamento della partitura, avvenuto alla Biblioteca del Congresso, permise alla Nasa, in collaborazione con la Congress Library stessa, di celebrare il transito di Venere del 2004 con l'esecuzione della composizione riportata alla luce.

Elisabetta Brunella

Il riferimento alla marcia di John Philip Sousa appare nella Circolare 108 dedicata nell'aprile 2004 dall'Associazione Astrofili Segusini al transito di Venere avvenuto in quell'anno e alle iniziative realizzate in quella circostanza in collaborazione con una serie di scuole in Italia ed all'estero.

Links:

<https://www.marineband.marines.mil/Audio-Resources/The-Complete-Marches-of-John-Philip-Sousa/Transit-of-Venus-March/>

https://www.marineband.marines.mil/Portals/175/Docs/Audio/Complete%20Marches%20of%20JPS/Volume%202/Scores/22_TransitVenus.pdf

<https://youtu.be/tS867McD4tQ>

<https://www.youtube.com/watch?v=rNQFUqt49Q>

https://www.youtube.com/watch?v=dmSTI6X0Q_Q

<https://sunearthday.nasa.gov/2012/transit/sousa.php>

Luna e gli altri... – 22 – rubrica culturale di interessi multidisciplinari

